

## **I-AM, Identity Authentication Model, un esperimento che coniuga tecnologia e partecipazione**

Condizione necessaria per la realizzazione di un processo di partecipazione efficace è che la comunità partecipante possa proteggersi da infiltrazioni, disturbi e fenomeni di impersonificazione.

Il successo dei processi di democrazia partecipativa, nel continuum reale/digitale, è subordinato alla possibilità dei partecipanti di "metterci la faccia", di presentarsi, cioè, con la propria identità, con la garanzia che questa sia riconoscibile indipendentemente dall'ambito.

Il progetto I-AM consente di realizzare questo continuum creando una comunità di cittadini che potranno partecipare, con la propria identità digitale, a tutte le iniziative di partecipazione aderenti. Sottolineiamo che i cittadini potranno essere identificati su tutte le piattaforme partecipative grazie alla loro unica identità digitale.

I-AM ricombina in modo originale componenti tecnologiche e organizzative consolidate con l'obiettivo di realizzare un sistema di autenticazione basato sul modello: "una persona - un'unica identità" (one person - one unique identifier, 1P-1UID). Lo stato dell'arte delle soluzioni di PKI garantisce l'interoperabilità e il non ripudio di tutte le transazioni all'interno di I-AM e realizza la sicurezza dell'intera architettura. La tecnologia One Time Password (OTP), diventata uno standard non solo "de facto" ma anche normato da RFC, si è imposta come la più ergonomica ed economica. Inoltre, I-AM fa proprio il principio "bring you own device", permettendo a ciascun utente di utilizzare il proprio SmartPhone/Tablet come dispositivo per l'attivazione e l'utilizzo della credenziale di autenticazione OTP.

Lo schema architettonico di I-AM ha l'obiettivo di esprimere la complessa realtà di un processo partecipativo attraverso un modello semplificato, ma chiaro e definito per quanto riguarda ruoli e responsabilità.

Gli attori del modello:

- ✓ Il Cittadino, che richiede (o accetta la proposta) di accedere a una piattaforma partecipativa;
- ✓ La Comunità – organizzazione, associazione, partito politico, gruppo di lavoro - che attraverso la propria piattaforma tecnologica di partecipazione, aderisce ad I-AM per integrare il processo di autenticazione dei cittadini.

I componenti del modello:

- ✓ Community Trust Provider (CTP) sono le componenti che effettuano la registrazione e la verifica delle credenziali I-AM emesse in favore dei Cittadini. La piattaforma di partecipazione si appoggia al CTP per la verifica della credenziale presentata dal Cittadino in fase di autenticazione ed in ciascuna altra fase che renda necessario l'utilizzo della stessa. Contestualmente alla verifica della credenziale, il CTP restituisce alla Piattaforma di partecipazione il profilo di sicurezza del Cittadino, permettendo di attuare politiche autorizzative coerenti alle regole di partecipazione definite.
- ✓ Community Trust List (CTL) – sono le componenti che mantengono la lista dei CTP attivi nel circuito. Si tratta di un ruolo di garanzia che permette, oltre agli aspetti tecnologici, di definire e verificare requisiti specifici di partecipazione al circuito I-AM da parte dei CTP aderenti.

I Cittadini aderiscono ad I-AM registrandosi al portale scegliendo un profilo di sicurezza in funzione della modalità di riconoscimento a cui decidono di sottoporsi:

- ✓ Anonimo, in cui i dati di registrazione non vengono verificati;
- ✓ Autocertificato, integrando i dati di registrazione con copia, in formato elettronico, di un documento di riconoscimento valido;

- ✓ Autenticato, quando il processo di identificazione avviene in presenza di un addetto al riconoscimento .

Il cittadino può, in ogni momento, “promuovere” il proprio livello di sicurezza semplicemente effettuando l’operazione necessaria (da Anonimo ad Autocertificando inviando copia del documento di identità; da Anonimo e Autocertificato a Autenticato sottoponendosi al riconoscimento de visu), la sua operatività non cambia ed egli continuerà ad accedere e a partecipare con gli stessi strumenti e con le stesse modalità precedenti.

La Piattaforma tecnologica di partecipazione implementa il processo di interazione tra i partecipanti definito attraverso le regole che permettano alla comunità di arrivare a formare e deliberare proposte secondo un processo democratico. Dal punto di vista di I-AM non ci sono vincoli su tali regole e processi: ciascun utente può spendere la propria identità secondo il profilo di sicurezza con cui è stato identificato ed è responsabilità della comunità definire i permessi di ciascun profilo nel sistema.

I-AM è un’iniziativa basata sulla filosofia Open Community, intesa non solo come apertura del codice sviluppato dai soggetti partecipanti al progetto, ma anche come comunità aperta e trasparente, dove ogni attore, dal cittadino all’organizzazione che fornisce i servizi più delicati, si assume le responsabilità caratteristiche del proprio ruolo davanti all’intera comunità, garantendo il principio di tracciabilità e trasparenza, necessari a preservare la sicurezza di ogni credenziale creata ed utilizzata all’interno del circuito.

Il modello funziona secondo il paradigma 4-corner, già utilizzato in altri ambiti come quello delle carte di credito, ed in generale dove sia necessaria l’interoperabilità di informazioni sensibili: ciascun CTP è responsabile per la registrazione e la verifica delle credenziali I-AM di uno specifico gruppo di Cittadini. Al fine di garantire l’interoperabilità delle credenziali I-AM, un determinato CTP può verificare le credenziali I-AM emesse da un differente CTP. Il dialogo tra i due CTP è garantito da una o più CTL; questa ha il compito di garantire, in termini di affidabilità e abilitazione, il dialogo tra i due CTP, chiudendo così la catena di Trust, fino al device del Cittadino.

Pier Paolo Brotzu  
Egidio Casati